

# ATTIVITÀ DELLA GARANTE REGIONALE PER LE PERSONE SOTTOPOSTE A PRIVAZIONE DELLA LIBERÀ PERSONALE

ANNO 2024

01/01/2024



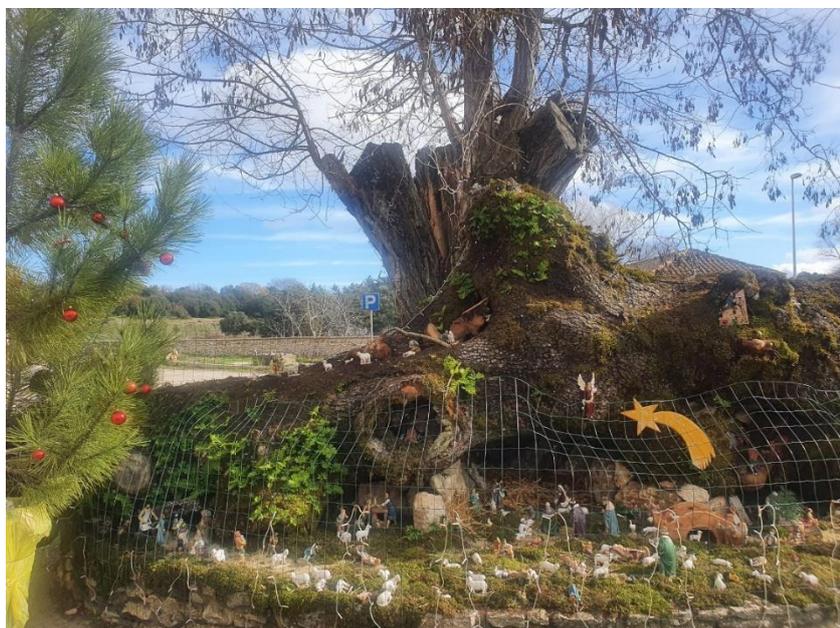
La Garante regionale denuncia le condizioni del Carcere minorile di Quartucciu, definendolo una struttura inadeguata, inadatta e illegale che già aveva denunciato tempo fa. Infatti, Testa aveva richiesto la chiusura dell'istituto già durante le prime attività intraprese come Garante regionale.

Il suo commento:

*14, 16, 17 anni. Sono questi i piccoli detenuti che ho incontrato oggi. Bambini che spesso hanno commesso piccoli reati, che arrivano da contesti difficili. I loro desideri per il nuovo anno sono vari, la maggior parte vuole andare in comunità, ma ce ne sono pochissime, un altro vorrebbe un carcere senza sbarre e un altro ancora il bidet funzionante in cella. È stato un primo dell'anno singolare che ho scelto di passare così e ne sono felice. Vigilerò affinché quella struttura illegale possa diventare altro. Buon anno a loro e noi tutti!*

02/01/2024

La Garante visita la colonia penale di Isili. Il suo commento:



*Questo è il bellissimo presepe realizzato nella colonia penale di [#Isili](#).*

*40 agenti e 83 detenuti, di cui 27 internati con proroghe infinite. Tutti con disagi psichiatrici. Alcuni molto gravi, altri meno. Vedono lo psichiatra per 6 ore alla settimana. Non c'è il medico h24.*

*Gli internati sono persone che hanno già scontato la loro pena ma sono definiti pericolosi socialmente. I magistrati dispongono le proroghe della misura custodiale a volte per*

*troppo tempo. Non hanno commesso grandi reati, ma spesso piccole fesserie dovute alla loro condizione di disagio. Oggi ne ho visto piangere diversi a causa delle proroghe infinite. Si tratta di una misura del 1930. Un obbrobrio giuridico. Sono davvero pericolosi socialmente o nessuno si prende la responsabilità di farli uscire?*

*Le colonie penali rappresentano il modello più importante in Italia e in Europa di detenzione, i detenuti lavorano tutti ma sono semivuote rispetto al loro potenziale, abbandonate dalle Istituzioni che le stanno lasciando morire. Non lo consentiremo.*

*Dopo quello che ho visto oggi, il mio grazie va alla polizia penitenziaria che si sobbarca quotidianamente di situazioni che non gli competono. Se il sistema regge è solo grazie a loro.*



05/01/2024

La Garante in visita al carcere di Tempio

### **Riepilogo per istituto**

176 detenuti di cui 5 sardi. Tutti in alta sicurezza A3. Polizia penitenziaria in pianta organica 161. Effettivi in servizio 105.

Medico H24 ma non è presente lo psicologo. Non è presente nelle ore notturne il personale infermieristico

A fronte dei 6 medici previsti dalle linee guida ne sono presenti 4. Per un totale di 168 ore settimanali.

Per mancanza di personale medico rimangono scoperti il servizio di ortopedia, infettivologia, psicologia, Serd e psichiatria. Questo a causa della mancata disponibilità di medici.



40 Detenuti lavoranti alle dipendenze dell'amministrazione.

30 iscritti all'università (per molti seconda laurea).

80 iscritti alle scuole superiori. I detenuti studiano quasi tutti.

Sono molte le attività trattamentali che vengono fatte in carcere.

### **CASO DI BENIAMINO ZUNCHEDDU**

La Garante per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la regione Sardegna Irene Testa si è occupata attivamente del caso di Beniamino Zuncheddu, da 33 anni in carcere, condannato ingiustamente all'ergastolo nel 1991 per un crimine che non ha commesso. La Garante ha seguito in maniera costante le udienze sul caso al Tribunale di Cagliari e alla Corte di Appello di Roma.



16/01/2024

La Garante interviene sul trasferimento di T.C. in Sicilia

Il trasferimento del medico T.C. dal carcere di Uta al Pagliarelli in Sicilia lascia basiti. A fronte di un alleggerimento delle condizioni processuali, essendo venuto meno il reato di associazione, c'è stata una "compensazione" con l'aggravamento delle condizioni detentive".

Sono le parole della garante per i diritti dei detenuti in Sardegna Irene Testa, che si dichiara preoccupata per le “pessime condizioni di salute sia fisiche sia psichiche nelle quali l’avvocato Rosaria Manconi ha trovato il suo assistito”.

Le questioni sulle quali fare luce, spiega Testa, sono due: “Un detenuto non può essere trasferito a oltre 200 km dalla propria residenza per il rispetto del principio di territorialità della pena. Non si comprende poi perché T.C. sia stato trasferito in un carcere affollato quando nell'isola non mancano i posti.

Siamo purtroppo l'isola che ospita più di mille detenuti che arrivano da fuori regione, proprio per scontare da noi reati in regime di alta sorveglianza. Per questo risulta incomprensibile il trasferimento del detenuto. Chiederò di visitare il detenuto al più presto per accertarmi rispetto al trattamento e alle condizioni di salute nelle quali si trova”, chiude Testa.

30/01/2024

Carcere di Alghero: “i detenuti fanno richiesta per le colonie, ma vengono lasciati ad Alghero. Sembra una presa in giro” Dichiarazione congiunta di Irene Testa garante regionale dei detenuti e Carmelo Piras garante del comune di Alghero.

In questi mesi si è venuta a creare una situazione paradossale nel carcere di Alghero, alcuni detenuti delle carceri campane vengono trasferiti nelle tre colonie penali della Sardegna mentre altri sono stati portati ad Alghero; tutti avevano risposto positivamente ad un interpello per andare a lavorare nelle colonie sarde e per questa destinazione erano stati ritenuti idonei, e quindi trasferiti per “accoglimento istanza”.

*“La destinazione era stata decisa in partenza, perché trasferire queste persone ad Alghero? I detenuti apprendono solo al loro arrivo dove sono giunti e fanno notare il grave disagio che stanno subendo, avevano risposto ad un appello per lavorare nelle colonie ed invece si trovano in una realtà dove non c'è lavoro.*

*Successivamente il CR di Alghero invia alla Colonia di Mamone una nota dove venivano riportate le caratteristiche dei singoli detenuti aggiungendo l'idoneità al lavoro.*

*La colonia rispondeva dichiarando che non erano in possesso dei requisiti richiesti.*

*Il Carcere di Alghero chiedeva allora che i detenuti potessero rientrare nelle carceri di provenienza. La risposta del PRAP affermava che i trasferiti dovevano rimanere dov'erano e che della loro situazione se ne dovesse parlare solo trascorso un “congruo” periodo di tempo. Si ha la sensazione di una presa in giro nei confronti dei detenuti.*

*Sono persone e non pacchi postali, persone che hanno moglie e figli, avevano chiesto e accettato di venire in Sardegna solo perché pensavano di poter aiutare le loro famiglie contando sulla differenza di retribuzione tra le Colonie e il carcere. Col trasferimento ad Alghero si trovano senza lavoro quindi più poveri e senza il conforto dei cari che ora devono affrontare costi molto elevati per poter fare i colloqui. Chiedono di poter tornare nelle loro regioni e non gli viene concesso. È necessario e urgente sbloccare questa situazione. Ci appelliamo al Dap e al Provveditore affinché possano intervenire quanto prima per sanare questa situazione.”.*

03/02/2024

Garante regionale Testa scrive al comitato prevenzione tortura. Visitate cpr di Macomer. Finora mai visitate le carceri Sarde.

Lettera della garante Irene Testa al Presidente del Comitato Prevenzione e Tortura del Consiglio d'Europa Alan Mitchell

*Nell'esercizio delle mie funzioni, ho preso atto delle perduranti condizioni di sovraffollamento delle carceri italiane che contribuiscono ad acuire, in negativo, le già difficili condizioni di vita dei detenuti.*

*Tutto ciò, nonostante con la sentenza CEDU Torreggiani vs Italia dell'8 gennaio 2013, la Corte europea dei diritti dell'uomo abbia stabilito che entro il 28 maggio 2014 l'Italia avrebbe dovuto risolvere il problema «strutturale e sistemico» del sovraffollamento carcerario, per ripristinare «senza indugio» in Italia il divieto di tortura e di trattamenti inumani e degradanti, evidenziando così come il sovraffollamento carcerario strutturale e sistemico sia causa di tortura e di trattamenti inumani e degradanti.*

*Il Comitato Europeo per la prevenzione della tortura - in virtù delle sue funzioni istituzionali, dell'esperienza concretamente maturata e del costante esercizio dell'attività di monitoraggio - ha avuto il merito, nei lunghi anni della sua attività, di orientare gli Stati ad intraprendere percorsi virtuosi di cambiamento.*

*In questa prospettiva auspico che il Comitato voglia valutare se la condizione di sovraffollamento carcerario in Italia e in Sardegna sia strutturale e sistemica e, per l'effetto, voglia fare quanto in suo potere sulla base di quanto deciso dalla CEDU.*

*Auspico altresì che il Comitato - considerato il suo ruolo fondamentale nel promuovere il rispetto della dignità umana delle persone recluse e la proposizione di buone pratiche e di standard minimi da garantirsi nei loro confronti - verifichi come l'Italia si sia assicurata che la Raccomandazione Rec (2006)2-rev del Comitato dei Ministri agli Stati membri sia stata diffusa tra le autorità giudiziarie, il personale penitenziario e gli stessi detenuti.*

*Mi preme, infine, segnalare la situazione relativa alla Regione Sardegna delle quali sono venuta a conoscenza nell'espletamento del mio mandato e che ritengo particolarmente meritevoli di attenzione, tanto da richiedere a Lei e al Comitato che presiede, di valutare l'opportunità di inviare una delegazione per effettuare le necessarie verifiche:*

*Al Centro di permanenza per il rimpatrio (CPR) di Macomer che, fino al 2014, era una Casa Circondariale costituita da due sezioni, una delle quali riservata a cd "terroristi islamici".*

*In passato, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria (DAP) ebbe in progetto la trasformazione della struttura in carcere di alta sicurezza 41-bis (e i sopralluoghi definirono idonea la struttura).*

*Quando ho visitato il CPR di Macomer ho rilevato come, nonostante gli importanti sforzi di gestione del direttore e del coordinatore per accogliere e accudire i trattenuti, vi siano numerose e preoccupanti criticità.*

*In primis ho riscontrato la presenza di persone che, in realtà, non dovrebbero neanche trovarsi in un CPR.*

*Gli ospiti presenti al momento della mia visita - che vivono in una situazione che è, a tutti gli effetti di detenzione - erano 38; il loro numero è destinato, a breve, a raddoppiare e ciò desta particolare preoccupazione in considerazione del fatto che il personale che opera nella struttura non risulta in numero adeguato. Le attività sono scarse e tutto è lasciato alla buona volontà di chi ci lavora. L'aumento del periodo di permanenza fino a 18 mesi per persone che non hanno compiuto alcun reato, e sono trattenute in condizioni peggiori che in un carcere, è francamente inaccettabile.*

*Agli ospiti, inoltre, non è consentito usare il cellulare; hanno a disposizione un telefono con la scheda telefonica e trattandosi, nella maggior parte dei casi di poveri o nullatenenti, non possono mettersi in contatto con le loro famiglie. Di fatto a queste persone è stato tolto tutto. Lasciamogli coltivare almeno gli affetti.*

*Le chiedo, pertanto, che ai sensi della Regola 30 delle Regole procedurali relativa alle visite ad hoc, viste le circostanze, sottoponga le suesposte situazioni all'attenzione del Comitato, affinché quest'ultimo programmi una visita alla CPR di Macomer.*

07/02/2024



### Carceri Sardegna. Garante Testa incontra Garante Nazionale

La garante regionale delle persone private della libertà personale della Regione Sardegna Irene Testa ha incontrato questa mattina il garante nazionale Maurizio D'Ettore insieme all'avvocato Irma Conti. "È stato un incontro lungo e proficuo, nel quale sono state affrontate molte problematiche relative alle carceri isolane. Abbiamo concordato un tour che terremo prossimamente in molti istituti dell'isola. Ho trovato un garante attento e interessato ad ascoltare. Sono certa che una buona sinergia con il garante Nazionale consentirà di poter proseguire in quell'opera di cambiamento di cui il nostro sistema penitenziario necessita.

02/03/2024



### Consegna del premio Ninetta Bartoli a Irene Testa

Il riconoscimento viene dato alle donne impegnate nelle istituzioni che si sono particolarmente distinte per la loro azione politica.

La sezione di Cagliari della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari) promotrice del riconoscimento, affiliata alla BPW (Business Professional Women) International, alla presenza del Presidente del Consiglio Comunale di Cagliari, dei sindaci del Comune di Cagliari, di Borutta, di Arborea, di Villamassargia, di Cabras e tanti altri, ha consegnato il prezioso riconoscimento a Testa per il suo lavoro costante e la sua attenzione per i detenuti e le persone senza tutela.

La consegna del premio è avvenuta il 2 marzo presso la sede del Municipio di Cagliari.

*"Onorata di aver ricevuto il premio per l'impegno sociale a favore dei fragili nell'ambito carcerario. Serve l'impegno di tutti per aiutare coloro che vedono calpestati i diritti e la dignità umana. Lo dedico a tutte le mamme i cui figli si sono tolti la vita in carcere, alla mamma di Aldo Scardella morto suicida in carcere da innocente. Ad Augusta Zuncheddu per aver lottato 33 anni nella ricerca della verità per il fratello Beniamino Zuncheddu. Viva le donne", ha commentato il Garante.*

Giuria Premio  
"NINETTA BARTOLI"

IDA GASPERINI  
Presidente Sezione di Cagliari Filapa Bpw Italy

LIANA BILARDI  
Coordinatrice premio "Ninetta Bartoli"

VALENTINA ORGIU  
Direttrice TCS NOTIZIE

ROSANNA ROMANO  
Direttore Ufficio Stampa Consiglio Regionale

FABIO MANCA  
Capo Cronista Quotidiano L'Unione Sarda

ANDREA SECHI  
Capo Servizio TG Videolina

FIDAPA - BPW Italy  
SEZIONE DI CAGLIARI  
Presidente: Ida Gasperini  
Vicepresidente: Maria Laura Deidda  
Segretario: Claudia Pilloni  
Tesoriere: Tamara Casu  
Past Presidente: Albalucea Bergamini

FIDAPA - BPW Italy  
SEZIONE DI CAGLIARI

CON IL PATROCINIO  
Comune di Borutta

CON IL PATROCINIO  
Comune di Arborea

VIII° Premio "NINETTA BARTOLI"



LA FORZA  
DELLE FRAGILITÀ

Cagliari, 2 Marzo 2024  
Ore 10.00  
Sala Consiliare Palazzo Racaredda  
Via Roma - Cagliari



libertà e alle operatrici penitenziarie, agenti della Polizia Penitenziaria e Funzionarie giuridico-pedagogiche. All'iniziativa, che ha registrato da sempre l'apprezzamento della Direzione dell'Istituto di Pena e dell'Area Educativa, sono intervenuti, oltre alle volontarie, i muralisti Riccardo Pinna e Giulia Serra dell'associazione culturale SKIZZO di San Gavino Monreale.

In occasione dell'appuntamento è stato inaugurato il coloratissimo murales "OLTRE" realizzato, all'interno della sezione, dalle detenute con il supporto dei muralisti Pinna e Serra di San Gavino, promosso da SDR ODV. Durante la visita, coordinata da Maria Grazia Caligaris, referente carceri per SDR, sono stati consegnati alcuni prodotti per la cura personale che vogliono sottolineare l'attenzione della società nei confronti di persone che stanno affrontando un'esperienza difficile e dolorosa per ripristinare un positivo patto con la vita sociale. È stato anche offerto al personale penitenziario in servizio un ramoscello di mimose, fiore simbolo della Giornata.